



COMUNE DI BOLOGNA



istituzione biblioteche bologna

Biblioteca
Lame-Cesare Malservisi

**“Educare per educarci al
rispetto di sé e dell'altro: un
cammino continuo e sempre
nuovo”**

a cura di Miriam Ridolfi

In collaborazione con le biblioteche Casa di Khaoula e Corticella

Febbraio
2016

ROTTAMARE E' DISTRUTTIVO - RICICLARE E' CREATIVO

La giostra a pedali della "storia di gennaio", insieme al ricordo di quanto mi dicevano i "miei" studenti che, a proposito della loro "fatica di crescere", ricordavano positivamente della loro infanzia solo i "giochi" con gli adulti (M. Ridolfi, "Se non c'è il tempo" – "Ci sarà tempo" ed. Fuorithema, 1995) mi suggerisce questa riflessione sulla Memoria. Rileggo quanto scriveva Simon Wiesenthal, l'ebreo che da Vienna ha dedicato tutta la sua vita (è morto a 96 anni nel 2005) a "chiamare per nome" i colpevoli dell'Olocausto. Ricordava spesso le parole di Abramo a Dio nella Bibbia "Se in quella città ci sono anche soltanto dieci uomini giusti, ti prego non distruggerla". Indagando le radici dell'odio così affermava nel suo "testamento spirituale": "I rappresentanti delle diverse religioni hanno la possibilità di raggiungere più persone di tutti i partiti politici assieme. Se essi si accordano per fare dell'eliminazione dell'odio la loro causa comune, troveranno anche il modo di informare i loro fedeli e di influenzarli ...I partiti democratici non hanno saputo raccogliere attorno a sé i giovani. Però chi trascura le nuove generazioni fa il gioco degli estremisti. Cosa fanno le dittature, non importa se di destra o di sinistra? Si occupano dei giovani dalla mattina alla sera, facendo nascere in loro idee megalomani, infilandoli nelle uniformi e addestrandoli alla guerra e a morire da eroi, senza dire loro quanto è meschina e sporca la morte vera. I giovani hanno la tendenza a gettarsi nelle braccia della morte, per fuggire la perdita di senso, per spezzare il cerchio della loro scontentezza. Le dittature incoraggiano questa tendenza. Le democrazie non lo capiscono e lasciano i giovani a loro stessi." A Vienna il Museo a lui dedicato vuole trovare nuovi approcci alle ricerche sulla Shoah (Concorso annuale per borse di ricerca sull'Olocausto, Vienna Wiesenthal Institute <http://www.vwl.ac.at/>).

Sono tanti i "campi" di cui sappiamo ancora troppo poco, dalla persecuzione degli omosessuali, dei disabili, degli obiettori, dei prigionieri nemici - ai lavori forzati degli ebrei ungheresi, a coloro che passarono la guerra nascosti e alle tante "minute" Resistenze – atti che sono valsi una vita. Spesso si è "eroi - o meschini - per caso" ma poi la vita continua e bisogna scegliere la parte dalla quale stare (o quale dei due lupi dentro di noi alimentare!).

ANCHE LA MEMORIA DEVE ESSERE UN "RICICLO" CONTINUO !

(a partire dalle piccole, uniche, storie di ognuno di noi, nell'intreccio con l'altro!)

"IO SONO MEMORIA"

Nel Documento di ragazzi in visita ad Auschwitz (Short Memory Message) di Piero Cavagna e Matteo Rensi, (fotografi e giornalisti) che ho "trovato" alla biblioteca "Casa di Khaoula" di Bologna, la "foto con cartello" che più mi ha colpito è quella di due ragazzi che scrivono: ARRIVI AD AUSCHWITZ CON LA STORIA STUDIATA E



CAPISCI CHE QUI PUOI STUDIARLA IN ALTRA MANIERA. SOLO CHE IN QUESTA MANIERA BISOGNEREBBE FARLO PRIMA.

E l'ultimo della ragazza che scrive : "IO SONO MEMORIA", insieme alle parole degli autori: "ciò che sembra evidente alle persone della nostra generazione avrà sempre meno senso per i nostri figli e i nostri nipoti ...Ricordare è assumersi responsabilità ... e parafrasando Wiesenthal "la Memoria come la sopravvivenza è un privilegio che comporta degli obblighi ...l'unico antidoto al sonno della coscienza collettiva è tenere sveglio il senso della responsabilità individuale ...prendere in mano il testimone della Memoria, e con esso quello della Responsabilità, dalle mani stanche dei testimoni reali, sentendo l'urgenza di rispondere alle domande: Avverrà ancora? Avviene ora? Viviamo tutti in una "zona grigia"? Potremo impedire che accada di nuovo?



Nel saggio **“Razzismo oggi”**, scritto nel 1993 (in “Elogio della mitezza”) Norberto Bobbio associava alla “mitezza” l’invito alla conoscenza, a una cultura intesa “come misura, ponderatezza, circospezione: controllare tutti gli argomenti prima di pronunciarsi, controllare tutte le testimonianze prima di decidere, e non pronunciarsi, non decidere mai a guisa di oracolo, dal quale dipenda una scelta perentoria e definitiva.”

Invece, sulla constatazione della diversità che esiste tra uomo e uomo, si sovrappone troppo spesso un giudizio di valore per cui uno è buono e l’altro è cattivo, uno è superiore e l’altro inferiore, in un percorso che si sviluppa attraverso la segregazione prima, poi con il rifiuto di ogni forma di comunicazione o contatto, con la discriminazione, per arrivare al dileggio verbale, all’aggressione e alla violenza. E’ una scelta nella vita di ognuno: prendere la strada dell’egoismo e della prepotenza, o imboccare la via della solidarietà e della mitezza.

In questo momento così pericoloso della storia umana, la mitezza non è un lusso, ma una necessità. Solo se ci trattiamo un po’ meglio fra noi e se trattiamo un po’ meglio il nostro pianeta, possiamo sperare di sopravvivere.

“My religion is kindness”, la mia religione è la gentilezza, dice il Dalai Lama
...“Beati i miti, perché erediteranno la terra”...(Vangelo di Matteo 5,5)

“Non c’è una via per la pace. La pace è la via” “Se non siamo capaci di abbracciare e trasformare in noi la paura, la rabbia e la disperazione, non saremo capaci di produrre pensieri di pace, parole di pace e azioni di pace” scrive il poeta buddista vietnamita Thich Nhat Hanh.

Le “storie” di Miriam - anno scolastico 2015-16

L'undici settembre 2001 stavo andando, in auto, al Giardino di Porta Santi di Cesena a raccontare una storia: avevo “preparato” “I vestiti nuovi del re”(quella del “il re è nudo!”), quando la radio ha interrotto le trasmissioni per dare la notizia dell'attacco alle Torri gemelle di NewYork. Incredula e frastornata per le notizie che si susseguivano, ho deciso ugualmente di rispettare l'impegno. Ho scelto però un'altra “storia”: quella di “Gazzella, o il cedro del Libano” (da “Borgofavola” EDB 1994) del mio “maestro” don Giovanni Catti. In Italia, a luglio, c'era stato il G8, alle cui manifestazioni ho partecipato per “un altro mondo è possibile”.

Dalla tragicità di questi eventi - “per fare la mia parte” - è nato il progetto “educare per educarci al rispetto di sé e dell'altro: una “storia” al mese” presso la biblioteca Lama di Bologna che , da questo anno scolastico, il presidente del Quartiere Navile, Daniele Ara, ha chiesto di estendere anche alle altre biblioteche di quartiere. Nessuna altra pretesa hanno queste “storie”- “di pubblico dominio”- se non quella di stimolare riflessioni e maggiori approfondimenti con tutto il mondo della scuola, anche con incontri diretti, o lasciando vostre osservazioni o suggerimenti. Da settembre 2015 il filo conduttore delle storie mensili sarà il tentativo di rispondere alle grandi domande: Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo?

Giorgio (3° elementare) mi ha chiesto cosa significa “Fare la propria parte” ho risposto con questa “piccola storia”. Tutti gli animali, anche il leone, fuggivano dal grande incendio scoppiato nella foresta. Incrociando un uccellino che andava verso la foresta, il leone pensò di dissuaderlo e lo derise per la piccola goccia d'acqua che l'uccellino portava nel becco. Ma l'uccellino, senza scomporsi, rispose che “stava facendo soltanto la sua parte!” Devo questa “storia” ad Anna Giannone, una “Grande-Madre” siciliana.

I contatti possono essere presi attraverso la biblioteca Lama-Malservisi di Bologna che, a richiesta, può fornire anche le “storie” dell'anno in corso e degli anni scorsi che sono on line a questo indirizzo : <http://www.bibliotechebologna.it/articoli/58692/id/58716>

Potere segnalare il vostro interesse per “le storie di Miriam” alla Biblioteca Lama “Cesare Malservisi” oppure alle Biblioteche di Casa Khaoula e Corticella:

bibliotecalame@comune.bologna.it

bibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it

bibliotecacorticella@comune.bologna.it

Sabato 30 gennaio 2016 e per tutti gli ultimi sabati del mese, alle ore 11.00, in Biblioteca Lama-Malservisi Miriam Ridolfi sarà presente per raccogliere impressioni, suggerimenti e stimoli sulla storia del mese.



Comune di Bologna
Quartiere Navile

Questo progetto ha il patrocinio del Q.re NAVILE